

14, 21, 28  
luglio

ore  
21.30

2013



I Municipi di  
Agno Bioggio Manno  
vi invitano

Teatro  
Cinema  
Musica

cinema  
all'aperto

**Agno/Bioggio/Manno**

In caso di cattivo tempo:  
Sala Aragonite, Manno  
(tel. 1600, rubrica 5)

Entrata libera

# Il magnifico Albertone

I film saranno introdotti da Mariano Morace

## **I Magliari**

Regia

**Francesco Rosi**

1959

121 min

14 luglio

Agno,

Parco al lago

Mario Balducci è un giovane italiano che si trova ad Hannover, in Germania. Senza un lavoro e deluso di non essere riuscito a combinare nulla, Mario incontra casualmente Ferdinando Magliulo, detto Totonno, un romano che fa il magliaro al servizio del mafioso napoletano Don Raffaele Tramontana.

Totonno porta Mario a lavorare con sé e ad insegnargli il mestiere da magliaro. Il suo giovane allievo però non ci mette molto a capire che questo è un lavoro disonesto, ma accetta di entrare nel giro e di diventare, in un certo modo, ricco come il compare.

## **Fumo di Londra**

Regia

**Alberto Sordi**

1966

122 min

21 luglio

Manno,

Piazzale palestra

(sotto la Sala

Aragonite)

Dante Fontana, antiquario di Perugia e grande ammiratore della cultura anglosassone, si reca a Londra per un'asta: vuole comprare un pezzo di un'urna cineraria etrusca chiamata "zia" (una figura di una donna) in quanto lui possiede l'altro pezzo chiamato "zio" (figura maschile).

Immerso finalmente nell'atmosfera della capitale britannica, si impossessa di tutti gli stereotipi del vero gentleman, prova a spacciarsi per inglese, tenta perfino di rinnegare la propria italianità. Si veste secondo la tradizione locale indossando un completo "fumo di Londra", una bombetta ed un ombrello. Gira per la città così mimetizzato tra gli abitanti del luogo. Prova persino a mangiare "all'inglese" ma poi deve desistere, ripiegando su un piatto di spaghetti nel tipico ristorante italiano.

## **Un borghese piccolo piccolo**

Regia

**Mario Monicelli**

1977

118 min

28 luglio

Bioggio,

Piazza della Chiesa

Giovanni Vivaldi ha lavorato per una vita come modesto impiegato del ministero. Il suo unico sogno è quello che suo figlio Mario, diplomatosi ragioniere, lo sostituisca nell'impiego.

Per agevolare il figlio al concorso ministeriale, Vivaldi accetta di iscriversi alla loggia massonica a cui appartiene il dottor Spaziani, il suo superiore. Il guaio è che, proprio il giorno dell'esame, davanti agli occhi del padre, Mario viene ucciso da un rapinatore di banca. Vivaldi allora si mette alla ricerca dell'assassino, lo trova e, invece di consegnarlo alla polizia...

## **Il magnifico Albertone**

### **I Magliari**

di Francesco Rosi

14 luglio

Agno,

Parco al lago

### **Fumo di Londra**

di Alberto Sordi

1966

21 luglio

Manno,

Piazzale palestra

### **Un borghese piccolo piccolo**

di Mario Monicelli

1977

28 luglio

Bioggio,

Piazza della Chiesa

Dieci anni fa, il 24 febbraio 2003, moriva Alberto Sordi, uno degli italiani più noti e amati del XX secolo. È praticamente impossibile dire qualcosa di originale su un attore che mette quasi soggezione per il talento mostruoso e la capacità altrettanto impressionante di mettere alla berlina incongruenze, nevrosi e piccinerie dei suoi connazionali. Forse è proprio per questo che, nonostante la sua grandezza artistica, non tutti lo hanno amato: quando guardi un suo film, spesso ti vergogni, riconoscendoti del tutto o in parte nelle debolezze dei suoi personaggi. Nessun dubbio, comunque, sul fatto che sia stato uno dei più grandi interpreti della storia del cinema italiano. E credo insomma che il modo migliore per ricordarlo, e presentarlo a chi per motivi anagrafici non lo conosce bene, sia quello di mostrare alcuni suoi film, una piccolissima selezione tra gli oltre 150 film girati in 60 anni di carriera.

Alberto Sordi nasce nel 1920 a Roma, nel quartiere di Trastevere, figlio di un professore di musica, suonatore di bombardino nell'orchestra del Teatro dell'Opera di Roma, e di un'insegnante. Abbandonati gli studi si iscrive all'Accademia dei Filodrammatici di Milano, dove però verrà espulso per la sua cadenza dialettale romana, quella parlata che sarà elemento caratterizzante della sua carriera. Nel 1937 comincia a lavorare nel cinema come comparsa e doppiatore (indimenticabile il suo doppiaggio di Stan Laurel), nel teatro di varietà e alla radio, dove le sue macchiette riscuotono enorme successo. I primi ruoli importanti nel cinema arrivano negli anni '50, sotto la regia di Federico Fellini (*Lo sceicco bianco*, *I vitelloni*) e Francesco Rosi (*I magliari*). Ma il suo momento di gloria coincide con l'avvento della commedia all'italiana, dove Alberto Sordi ha dato vita a una moltitudine di personaggi quasi tutti negativi di italiano medio, poco edificanti, ma risponenti a una realtà evidente e dipinti con una cattiveria – a volte inficiata da un sospetto di compiacimento – ma sempre riscattata da un'interpretazione magistrale, molte volte collaborando anche al soggetto e sceneggiatura. Grazie Albertone!

Mariano Morace

Per alcuni film non sono stati rintracciati i detentori legali dei diritti in Svizzera.

Gli organizzatori sono a disposizione per eventuali richieste.